Nuovi investimenti europei per salvare il grande malato

Servono tre milioni di euro per riqualificare il Massaciuccoli

C'È UN "MALATO" che fatica a riprendersi. È il lago di Massaciuccoli, affetto da tempo da vari problemi. Così il consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il dipartimento di scienze agrarie, alimentari e agro-alimentari dell'università di Pisa e la scuola superiore Sant'Anna, assieme a numerosi altri soggetti del territorio, si appellano all'Unione europea per risolvere i due principali mali con cui il Massaciuccoli convive: l'eutrofizzazione (col conseguente proliferare di alghe, a danno di flora e fauna) ed il fenomeno della subsidenza.

IL PROGETTO per risolvere i problemi c'è già: è *Life*, finalizzato al recupero del Massaciuccoli e con protagonisti Consorzio e realtà universitarie. Un piano di lavoro che coinvolge pure l'autorità di bacino del fiume Serchio, l'ente parco San Rossore, Migliarino e Massaciuccoli e la West Sistem. In programma una serie di azioni e attività, per un investimento totale da 3 milioni di euro. In questo quadro il consorzio si è attivato con un importante cofinanziamento, risultato indispensabile per attivare la richiesta di fondi nei confronti dell'Ue e che consentirà all'ente di realizzare direttamente opere di bonifica (aggiuntive a quelle già previste dalla sua attività istituzionale) per circa 500mila euro. L'obiettivo è potenziare quella che già oggi è l'area di fitodepurazione più grande del nostro Paese, agendo anche sulla rete dei canali limitrofa al lago. «Il tema ha un forte interesse scientifico – spiegano **Nicola Silvestri** dell'università di Pisa ed **Enrico Bonari** della Sant'Anna – e il coinvolgimento di autorità di bacino, consorzio di bonifica e parco naturale che rivestono le maggiori responsabilità in merito alla salvaguardia ambientale e alla tutela del sistema idrico, sottolinea l'urgenza che il recupero di questo ecosistema riveste». «Abbiamo messo a punto una serie integrata di interventi, diversificati per tipologia ed area di realizzazione – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – per concorrere alla risoluzione non transitoria dei problemi del comprensorio dei bacini di bonifica di Vecchiano e Massaciuccoli e degli annosi problemi del lago». Grazie a un finanziamento già arrivato dalla Regione sarà ampliata dagli attuali 15 ettari ai circa 55 futuri l'area di fitodepurazione già esistente dal 2013 in località San Niccolò. Con le risorse Ue, il consorzio si occuperà di ampliare alcune canalizzazioni presenti in zona, al fine di favorire lo sviluppo della cannella di padule: una pianta che gli studi hanno dimostrato essere un efficace mezzo per immobilizzare i fosfati disciolti in acqua che, da tempo, rappresentano una delle minacce più gravi per il lago. In questo modo, anche i canali potranno entrare a far parte attivamente del sistema di fitodepurazione.

AMBIENTE Il progressivo inquinamento del lago di Massaciuccoli potrebbe arrecare gravi danni alla flora e alla fauna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.